GIORNATA CONCLUSIVA DEL PRIMO FESTIVAL NAZIONALE DEL '74

OGGI DA TUTTO IL MEZZOGIORNO A BARI attorno all'Unità e alla stampa comunista

Si prepara la grande manifestazione di chiusura — leri il convegno degli « Amici dell'Unità » — Il compagno Pavolini sottolinea l'esigenza di uno sforzo politico e ideale del Partito a sostegno del suo giornale — Gian Carlo Pajetta: la libertà di informazione è essenziale per la crescita della società civile Con la chiusura delle scuole

Già in vacanza 15 milioni di bimbi in URSS

I ragazzi delle elementari possono usufruire della villeggiatura quasi gratuitamente - Preparativi per le partenze

Dalla nostra redazione

Lunghe colonne di autobus precedute da auto della polizia che bloccano il traffico stradale, autocarri carichi di materassi e coperte, automobili dei servizi sanitari e vet-

ture speciali dalle quali sventolano bandiere rosse: un'immagine che ricorre in questi giorni in tutte le città dell'URSS e che suscita viva curiosità tra i turisti stranieri che credono d'essere spettatori di chissà quale parata. La scena, però, per i sovietici non è eccezionale. Si ripete ogni anno, quando, terminati i corsi scolastici e chiusi gli asili, i bambini e i ragazzi delle elementari si trasferiscono (se i genitori sono d'accordo) nelle più belle zone del paese per trascorrere un periodo di vacanze.

Le spese per questo eccezionale soggiorno che si protrae per due o tre mesi e per il quale si mobilitano decine di migliaia di insegnanti, assistenti, medici, allenatori sportivi, e cuochi, sono in gran parte a carico dello Stato e delle organizzazioni sociali dalle quali dipendono gli asili.

La famiglia — sulla base degli stipendi dei genitori paga infatti solo una minima parte che si aggira sui 15 rubli mensili (il salario medio di una persona è di 125 rubli) e che comprende tutte le spese relative al soggiorno. Naturalmente per le ragazze madri e per quei nuclei familiari dove la media salarubli procapite vengono praticate riduzioni notevoli. Si può quindi affermare, con tutta tranquillità, che la vacanza estiva è quasi gratuita. Bambini e ragazzi delle elementari (quest'anno ne sono già partiti 15 milioni in tutto il paese) hanno quindi la possibilità di vivere in colo-nie, campidi (lo famora campeggi, dacie (le famose case di legno n.d.c.) e convitti sistemati nei boschi, sulle rive dei fiumi o dei mari. E' ov-

mente controllate attraverso la capillare organizzazione sanitaria sovietica. Durante il periodo di vacanza, i maestri, gli istruttori, gli allenatori sportivi e i medici continuano a svolgere il loro lavoro seguendo lo sviluppo del bambini e preparandoli ai turni del futuro anno

vio che i fattori climatici, d'al-

titudine ecc., vengono così in

rapporto con le esigenze fi-

siche dei piccoli, preventiva-

scolastico che avrà inizio coi primi di settembre. Più complessi e delicati, ovviamente, sono quei campi estivi dove vengono accolti i bambini dai tre ai sei anni. In queste località, più vicine ai centri urbani, il personale è infatti più che mai specializzato e proviene, in gran parte, dall'asilo dove il banibino è ospite negli altri mesi

in modo che non risulti estraneo al piccolo. La gigantesca operazione di trasferimento «in campagna» come abbiamo detto all'ini-

zio – è ancora in corso.

Neofascista a giudizio per la bomba alla scuola slovena

te vicenda connessa al fallito attentato dinamitardo del 4 ottobre 69 alia scuola slovena di San Giovanni ha avuto in questi giorni una nuova, imprevista svolta. Antonio Severi, giovane neofascista già coinvolto in precedenti atti teppistici, è stato rinviato a giudizio dal giudice

istruttore dott. Serbo per stra-

ge aggravata in concorso con

La tormentata e inquietan-

dedicato al suo 30º anno di vita. Il numero sarà

Da uno dei nostri inviati

BARI, 29 Bari si appresta a vivere un nuovo ed entusiasmante momento della crescita politica e civile del Mezzogiorquello delle manifestache segneranno domani la conclusione del festinazionale di apertura della campagna per la stampa comunista: sono state nove intensissime giornate che hanno testimoniato della forza ideale e dell'impegno creativo con cui i comunisti so no protagonisti delle profonde novità che il paese, ed il Sud in particolare, vanno esprimendo.

Con i baresi, si preparano vivere questo momento decine di migliaia di lavoratori, di democratici, di giovani che già arrivano da tutta Italia. Il programma di domani prevede per la mattinata la sfilata dei cortei davanti al palco del CC montato all'ingresso della vasta cittadella dell'Unità nella Pineta S. Francesco; per la sera, il comizio che sarà tenuto da Gian Carlo Pajetta. della segreteria del PCI, e Alexander Lilov, segretario del CC del PCB, a nome della Bulgaria, ospite d'onore di questo festival, che ha animato e arricchito il festival con la presenza di 400 suoi artisti, di mostre e stands di grande interesse e addirittura di una intera nave, la bella Varna, che in tutte queste giornate è stata un altro polo della vita della festa. Una conclusione eccezionale, dunque, per un festival cità di iniziativa dei compa-

polazione, per la capacità di coinvolgere non solo le migliaia di visitatori del villaggio ma una intera città e praticamente tutta la regione nelle innumerevoli iniziative politiche, culturali e ricreative proiettate di continuo all'esterno. La risposta delle masse meridionali al Festival è stata d'altra parte quella di un diffuso interesse, di una larga disponibilità per i temi di iniziativa e di lotta dei comunisti per il riscatto del Mezzogiorno e per una profonda

svolta democratica nel paese. A questa determinazione dei comunisti di sempre più e meglio attrezzare il partito - soprattutto nel Sud alle esigenze nuove poste dalla situazione, si è del resto

Mezzogiorno. parte circa duecento dirigen-

gni pugliesi, per la *presa* su | Franco Antelli; del vice re-larghissimi strati della po- | sponsabili della commissione sponsabili della commissione stampa e propaganda Valen-

za e Galli. Persino l'atmosfera del convegno diceva dei mutamenti che vanno maturando: moltissimi giovani, ben consapevoli dell'importanza del sostegno dell'Unità ma anche dei compiti nuovi cui il giornale è chiamato: dibattito molto concreto e senza fronzoli, che si andava sviluppando in una cornice inconsueta, all'aria aperta, all'ombra dei pini che proteggono la cittadella dal sole e dall'afa, tra le voci dei bimbi impegnati nelle esperienze creative proposte dal

vicino Villaggio della fanta-Il discorso è andato subito al sodo, con la breve introduzione del segretario generale degli «Amici», Loris Barbieri: nessuna delega, e meno che mai un appalto all'Associazione di una attività poli-tica primaria — la diffusione ed il sostegno del giornale appunto — che il partito fa propria nel suo complesso. Piuttosto, gli «Amici» come elemento propulsore e organizzatore di una attività che va verso un forte rilancio dopo le decisioni prese dal Comitato centrale per la creazione di due nuovi centri di stampa, e del consolidamento e dell'estensione delle pagine di cronaca in particolare per le regioni meridionali. Ciò deve rappresentare un elemento di mobilitazione ma insieme ha detto Barbieri — un nuovo momento di crescita e di rinnovamento non solo del giornale ma di tutto il partito. Questa indicazione è stata ripresa in molti degli interventi, e tra gli altri da Caponio e Sprea di Taranto, Manca e Dimitri di Lecce, da Colaps della SGRA (sulla necessità di lavorare anche al po-

Ed è stata sviluppata con particolare impegno dal com-pagno Quaglioni, di Cagliari, che ha portato la recente vit toriosa esperienza elettorale sarda come esempio della stret ta connessione realizzata tra sviluppo dell'Unità e crescita del partito. A queste grandi potenzia-lità, ma anche alle pesanti difficoltà dovute ai pauros aumenti dei costi, si è richia per sottolineare due elementi strettamente connessi. L'Unità è uno dei pochi giornali che non ha subito alcun contraccolpo negativo dall'aumento

tenziamento delle riviste del

partito), da Boca di Catanza-

ro. da Amadore di Messina.

del prezzo di vendita, e anzi vede continuamente aumentare la sua diffusione. E' un segno di forza, di prestigio, di interesse. Ma è anche vero che per soddisfare la crescente domanda del paese reale — ed in questa direzione si muovono appunto le decisioni del CC - è necessario un grosso sforzo politico e ideale di tutto il partito, senza di che i progetti di sviluppo dell'Unità rischierebbero di restare solo una buona intenzione. D'altra parte, è vero che potenziare l'Unità significa far arrivare il giornale prima, ovunque, con edizioni più complete e in maggior numero di copie; ma è anche vero che questo sforzo deve essere considerato da tutti noi come un investimento fondamentale per la forza

arricchirne e rinnovarne profondamente i quadri. Le decisioni del CC riflet tono, ha detto a sua volta Pajetta, una precisa scelta politica e finanziaria che parte dalla consapevolezza del-l'importanza essenziale della stampa ed in particolare del quotidiano del partito nella crescita politica e civile della società italiana proprio in un momento in cui si infittiscono le operazioni di concentrazione, le manovre per soffocare la libertà di informazione, gli attentati alla libertà di stampa. Ciò pone agli «Amici» nuovi compiti, soprattutto sul piano qualitativo del loro lavoro: non possiamo far loro merito della pura diffusione dell'Unità - ha detto Pajetta - se questo lavoro non è accompagnato da un grande sforzo politico, di lettura, di discussione, e anche di critica, per far sì che essi stessi siano parte della vita della redazione dell'Unità come anche di Rina-

zione del partito. Da qui l'esigenza che gli «Amici» riflettano pienamente quello che Pajetta ha definito il « nuovo attivismo del partito», profondamente maturo e legato alla realtà, che anche questo festival ha va-

lidamente confermato. Quanto alle conferme, non c'è che scegliere. Mentre gli « Amici » erano riuniti a convegno, il festival continuava slancio ideale, politico, culstamane da sottofondo al convegno. Mentre si era al lavo-- quasi per giuoco - a vendieci minuti hanno incassato e versato al festival 50mila lire. Per stasera hanno deciso

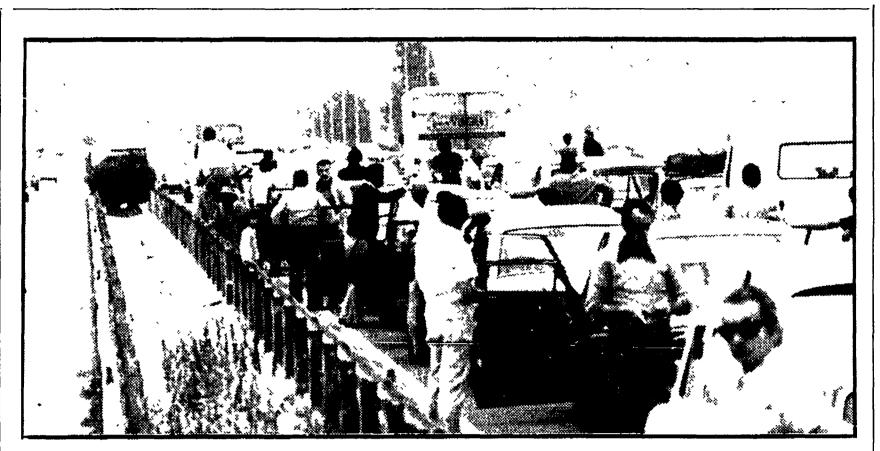
di raddoppiare l'obiettivo.

l nuovi organi dirigenti dell'associazione «Amici dell'Unità»

Il consiglio nazionale de-gli Amici dell'Unità, riunito

venerdi sera a Bari in oc-

casione del festival nazionale d'apertura della campagna per la stampa comunista, ha proceduto all'elezione dei suoi organi dirigenti. Presidente del consiglio nazionale è stato eletto il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria e responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda del partito; e segretario generale il compagno Loris Barbieri. Della segreteria sono stati inoltre chiamati a far parte i compagni: Gianfranco Stacchi, responsabile del-l'organizzazione delle feste della stampa; Daniela Brancati, della diffusione di Rinascita: Mauro Mancini, della diffusione dell'Unità; Giuliano Longo, responsabile dell'ufficio propaganda dell'Unità: Lucio Tonelli, se-gretario di redazione dell'edizione romana dell'Unità; Ennio Margiotta, responsabile della SGRA, editrice delle riviste del partito.



I primi ingorghi delle vacanze estive

quest'anno con due giorni di anticipo grazie al « ponte » formato dalla festività di S. Pietro e Paolo e dalla domenica, è in pieno svolgimento sulle strade italiane nonostante il tempo ancora incerto. Con l'esodo dai grandi e piccoli centri verso le località turistiche, si sono avuti anche i primi gros-

L'« operazione » vacanze estive, scattata si ingorghi automobilistici. Particolarmente critica è stata ieri la situazione lungo l'autostrada che da Bologna conduce verso la costa Adriatica.

> Lunghe colonne di veicoli si sono formate nella parte iniziale dell'autostrada (come si vede nella foto), fino a provocare

paurosi intasamenti che hanno costretto gli autisti a estenuanti soste. Per quanto riguarda il tempo i meteorologi assicurano che, passato il primo periodo di instabilità, il sole tornerà a splendere indisturbato dopo che un « anticiclone » proveniente dall'Atlantico avrà attra-

versato l'Italia.

di di conti correnti -- basti

ricordare che ancora *oggi* è

in vigore un regolamento or-

ganico del 1906 che stabilisce

un rapporto da 1 ogni 10 mi-

la abitanti per gli uffici po-

stali nelle grandi città. Eb-

bene quel rapporto non è an-

cora oggi rispettato. Se si

lasciasse inalterata quella

proporzione Roma dovrebbe

avere 250 uffici invece dei

120 attuali, Milano 170 inve-

ce dei 75 esistenti. Torino

118 e non 69. Napoli 135 e

non 36, Bologna 49 e non

40, Palermo 60 invece di 42.

Prima questione da risol-

vere, dunque, costruire nuovi

impianti. Seconda questione:

decentrare provincia per pro-

vincia la raccolta e l'avvia-

mento della corrispondenza,

con uffici zonali aperti al

pubblico sino aile 20, con for-

mazione di dispacci diretti

ed eliminando la fase di la-

vorazione di transito, sepa-

rando totalmente il ciclo di

lavorazione delle stampe che

si è ingigantito, completando

su tutto il territorio la mec-

canizzazione dei servizi di

accettazione delle raccoman-

Terza questione, il perso-

nale. Ci vogliono 17-18 mila

lavoratori in più. Nell'ottobre

scorso, in seguito agli accordi

con i sindacati, ne sono stati

assunti 7.200. Ma non sono

bastati per coprire i vuoti.

pali proposte dei sindacati

per una radicale e profonda

riforma del servizio. Queste

proposte sono rimaste inascol-

tate dai 23 ministri, quasi

tutti democristiani, che si so-

no succeduti nei vari governi

diretti dalla DC. Il nostro

paese, i cittadini, pagano an-

che in questo campo la

scelta conservatrice dei diri-

genti de, di un partito che

ha messo nel cassetto le es-

senziali esigenze di moder-

Queste, in sintesi, le princi-

date e dei conti correnti.

LE DRAMMATICHE CONSEGUENZE DEL MALGOVERNO DELLA DC

Caos postale: Togni sotto accusa

I parlamentari comunisti hanno chiesto che il ministro risponda al Parlamento dei gravi episodi della posta inviata al macero e sullo stato di marasma in cui è stato gettato il servizio — Una struttura arcaica — Tre proposte dei sindacati: nuovi impianti, decentramento, più personale

un leninista che dice che Cristo è morto di freddo ci credono. La verità è che il 95 per cento delle lettere spedite ogni giorno in Italia arrivano puntuali ». Questa « storica » dichiarazione, che il ministro de delle poste, Togni, ha rilasciato recentemente ad un rotocalco, viene ricordata in questi giorni, in cui l'episodio dei 4 mila quintali di posta non recapitata e « ceduta » per essere mandata al macero dalla direzione delle poste di Milano ad una cartiera di Bergamo e l'altro episodio su cui si indaga delle 150 mila raccomandate ed espressi affidate dalle poste di Roma alla

« Certi giornali se trovano | agenzia Ital-Express perchè | portante servizio pubblico ». | le recapitasse e che invece sono state vendute ad una cartiera di Latina, hanno sbalordito e indignato tutti gli italiani.

Togni è stato chiamato dai deputati comunisti, con una tempestiva lettera al presidente della commissione trasporti di Montecitorio, a rendere conto al Parlamento sui gravissimi episodi di Bergamo e di Latina. I parlamentari comunisti hanno anche chiesto che il Parlamento apra una propria inchiesta sulla posta inviata al macero e più in generale sul disservizio postale « al fine di predisporre misure capaci di avviare a normalità un im-

Da più parti, intanto, a cominciare dalle numerose lettere inviate da singoli cittadini a vari giornali, si chiedono le dimissioni di Togni. Il ministro democristiano, che non perde occasione per far sapere di essere « amico di Fanfani », continua ad avere un comportamento a dir poco irresponsabile. Dopo aver dichiarato che lo scandalo delle poste lo hanno inventato i giornalisti, ora incarica il direttore generale del suo dicastero (forse perchè lui, Togni, è troppo preso dalla causa intentata per avere la pensione come ex dirigente della Montecatini)

Una « soluzione provvisoria », secondo il sorprendente ottimismo del ministero, dovrebbe garantire la regolarità del servizio: per tre mesi i cottimi e gli straordinari dei dipendenti delle poste saranno raddoppiati. Entro la fine di questo periodo si attendono nuovi provvedimenti governativi, fra cui nuove assunzioni. « E tutto ha detto il direttore generale delle poste, dott. Michele Principe — tornerà a posto, ne sono convinto... ».

posta funzionerà.

L'ottimismo del ministero non è condiviso dai sindacati che giudicano questo modo di affrontare una situazione drammatica del tutto inadeguato. Non si può chiedere in eterno ai dipendenti un super-lavoro. Questi provvedimenti straordinari sono dei palliativi che, oltre tutto, renderanno vani gli accordi presi con l'amministrazione Con l'emergenza che sono poi le classiche « toppe »

— non si fa che aggravare

ancora di più la situazione Già con una disposizione del 25 maggio scorso il ministero diretto da Togni aveva abolito i servizi « ambulanti», cioè la ripartizione di ogni tipo di corrispondenza sui treni. Cos'erano questi « ambulanti » postali? Ērano degli uffici viaggianti sui treni. Oltre alle stampe e ai pacchi l'« ambulante » riceveva tutta la corrispondenza che faceva capo ad una determinata zona e sul treno. durante il viaggio notturno, la posta era gradualmente ripartita in modo che in mattinata il servizio era termi-

Aboliti gli « ambulanti » la posta è ora inoltrata tramirosamente gli uffici. E' questo un piccolo parti-

colare che può dare un'idea degli incredibili ritardi, delle tonnellate di posta ammassata negli scantinati delle stazioni di Roma e di Milano. Ma certo le cause di questa situazione, le ragioni che sono alla radice degli incredibili episodi di Bergamo e di Latina, su cui stanno indagando la magistratura e due commissioni ministeriali, sono ben più generali e note, perchè denunciate da anni dai sindacati confederali e dall'opposizione di sinistra in Parlamento.

di dire che fra sette giorni la

Trovata una carta con segnate le sedi di alcuni sindacati

Forse preparavano attentati i giovani arrestati a Prato

L'auto imbottita di tritolo - Portati a Roma per il confronto col personale del vagone postale dal quale alcuni banditi gettarono un poliziotto - Indagini per altre rapine

se gli inquirenti riescono a

stabilire che la coppia roma-

na si trovava nei giorni del-

l'attentato a Vaiano per Si-

moni e Peressini la situazio-

ne diventerebbe drammatica.

te, gli inquirenti indagano

Sul loro conto, naturalmen-

Dal nostro inviato

PRATO, 29. Sulle cartine topografiche di Roma, trovate a Umberto Simoni e Alvaro Peressini, la coppia fermata dai carabinieri su una utilitaria imbottita di esplosivo e di armi alla periferia della città, a due passi dalla «direttissima » Firenze-Bologna, non ci sono indicati soltanto gli istituti bancari e le gioiellerie, ma anche le sedi di organizzazioni sindacali. Questa circostanza, emersa

nel corso di controlli effettuati nella capitale da alcuni sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri di Firenze, fa pensare che questi giovanotti non siano solo semplici delinquenti comuni ome loro stessi hanno voluto far credere. Infatti, non si capisce (o si capisce e come!) perché abbiano segnato con una crocetta rossa un edificio in cui si trova la sede della organizzazione sin-

dacale CISL Non è certamente un obiettivo per dei rapinatori, ma caso mai per dei « bombardieri ». Si tratta senza dubbio di una scoperta che potrebbe imprimere una svolta decisiva all'inchiesta; inchiesta che deve ancora stabilire quali persone erano in contatto con Simoni e Peressini, e che cosa venivano a fare nel Pratese con la bomba già innescata e che poteva esplodere da un momento all'altro.

La storiella dell'attentato al «rivale in amore» è ridicola e grottesca alla luce delle ultime risultanze. Circa la loro colorazione po-

litica, pare che Simoni sia i anche per quanto riguarda le di « Ordine Nuovo »; egli sarapine compiute in questi ultimi tempi in Toscana, e rebbe stato reclutato in quein particolare su quella avsti ultimi tempi, e ciò spievenuta alcuni giorni fa in gherebbe perché egli è sconopiazza Versaia a Firenze, dosciuto all'ufficio politico della questura di Roma. Guarve quattro banditi spararono da caso è stato trovato in diversi colpi di pistola calibro 7.65. Simoni e Peressipossesso di una pagina del ni lunedi mattina prenderan-*Messaggero* nella quale è rino comunque la strada per portata la notizia di una Roma. Nella capitale saranperquisizione nella sede di «Ordine Nuovo» e nell'abino messi a confronto con il personale del vagone potazione di Giancarlo Cartocstale assaltato da un « comci, esponente di « Anno zero » e amico di Stefano Delle mando » di delinquenti che ha ucciso un appuntato della po-Chiaie, il capo di « Avanguarlizia ferroviaria. Sembra india nazionale», latitante da fatti che Peressini assomigli tre anni. sostiene di essere in maniera impressionante al-Simoni

venuto in Toscana per vendel'identikit ricostruito sulla re l'arsenale. Ma come spiescorta delle indicazioni fornite dagli impiegati del vagone ga che mitra e pistole avevano tutte il colpo in canna? postale. Fra l'altro si attende trambi sono stati a Vaiano che il responso dell'esame nel mese di aprile. Lo ha risulle scarpe infangate sequevelato la ragazza di Franstrate al Simoni e al Peresco Silvestri, il giovane resisini. Gli impiegati del vagodente a Venezia, interrogato ne postale riferirono che due ieri per diverse ore dal mabanditi del « commando » calgistrato che si occupa delzavano scarpe di camoscio. Le scarpe sequestrate sull'aul'attentato del 21 aprile al direttissimo Parigi-Roma. La to del Simoni sono proprio giovane donna ha detto che di camoscio. E' evidente che Simoni e Peressini arrivaroa Simoni e Peressini duranno in casa di Franco Ricci. te il loro soggiorno a Roma il dipendente della SIET che verranno chieste anche derisiede a Vaiano, nella prilucidazioni sulle cartine topoma quindicina di aprile. Sia grafiche della capitale. Ricci. Silvestri che i due giovanotti romani avevano taciuto questa circostanza. Perché? E' fin troppo chiaro che

Per adesso l'accusa è di porto e detenzione illegale di armi da guerra, esplosivi compresi. Ma i carabinieri potrebbero avere in mano altri elementi di prova che potrebbero ulteriormente aggravare la dimensione del a giro» portato allo scoperto.

Giorgio Sgherri

te « messaggeri postali » o ditte appaltatrici, ma il lavoro di ripartizione per le diverse destinazioni non viene più fatto durante la notte e subisce così un ritardo di almeno 24 ore intasando pau-

Ricordiamo alcuni dati essenziali. L'azienda delle poste risale ai primi del '900. Una prima ristrutturazione organica porta la data del 1925. Ma per avere un'idea della arretratezza delle sue strutture oggi, cioè per rendersi conto del fatto che in questi ultimi 50 anni ben poco è stato fatto di fronte alla impetuosa crescita della domanda di un paese che si è trasformato profondamente

— 7 milioni di lettere impostate ogni giorno, 60 miliarni e democratici servizi sociali per ascoltare e favorire i gruppi speculatori

« E' in preparazione il numero 27 di

nelle edicole giovedì 5 luglio.

Chiediamo ai compagni, ai diffusori, una speciale mobilitazione per far conoscere, leggere, discutere nel Partito, nelle fabbriche, nelle università, in ambienti politici e culturali, al maggior numero possibile di persone, questo numero che vuole rievocare attraverso la storia della nostra rivista, 30 anni di storia del Partito e nazionale.

Le prenotazioni dovranno pervenire all'ufficio diffusione di Milano entro il 2 luglio alle ore 12.

ancorato gran parte del discorso che il festival è andato sviluppando e via via arricchendo lungo tutto l'arco delle manifestazioni, e ancora oggi in due momenti fondamentali: gli incontri sulla questione femminile, di cui riferiamo a parte; ed un importante convegno sui problemi del rafforzamento della stampa comunista nel Al convegno hanno preso

ti di Federazione, Amici dell'*Unità*, redattori, corrispondenti, ispettori del giornale, alla presenza del compagno Gian Carlo Pajetta responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda, del condirettore dell'Unità Luca Pavolini; del vice diret-*Rinascita* Romano dell'amministratore

delegato del nostro giornale La giornata di ieri dedicata alle manifestazioni femminili

La «cittadella» conquistata dalle donne

Giovani operaie, contadine, intellettuali, casalinghe all'incontro con Adriana Seroni - Il convegno sulle grandi città meridionali - Il 24 luglio a Livorno il festival organizzato e gestito dalle compagne

Da uno dei nostri inviati

BARI, 29 « Questa vivace e larga presenza politica delle donne al Festival dell'Unità è uno dei tanti segni della crescita più generale della donna italiana. Una donna nuova: quella del referendum, delle elezioni in Sardegna con le sue elette nel consiglio regionale. dell'antifascismo. Non avevano delegato nessuno a manifestare in piazza le tre donne dilaniate a Brescia da una bomba della delinquenza nera. Che cosa rivendicano le donne? L'occupazione, i servizi, la partecipazione. Sono rivendicazioni perfettamente coincidenti con gli obiettivi di sviluppo dei Mezzogiorno. La verità è che le masse femminili costituiscono una potente forza protagonista e unitaria e di un Mezzogiorno che vuole cambiare ». Queste parole della compagna Adriana Seroni, della Direzione del PCI, sono state accolte nel pomeriggio di oggi dallo scrosciante applauso della folla assiepata nel « Teatro Grande » del Festival dell'Unità di

La manifestazione è stata uno degli aspetti politicamente più salienti dell'odierna giornata del Festival, peraltro ampiamente caratterizzata dall'iniziativa e dall'intervento femminile. Infatti nella mattinata si era tenuto. sempre nella cittadella, un interessante convegno sulla condizione della donna nei grandi cen-

tri meridionali Alla manifestazione del pomeriggio hanno partecipato alcune migliaia di donne pugliesi e di altre regioni meridionali. Rappresentavano tradizionali categorie di lavoratrici del sud (braccianti, contadine, casalinghe), ma era fittissima nel contempo la presenza delle operaie di Bari, di Napoli, di Taranto, delle coraggiose ragazze della Sit Siemens dell'Aquila, della Monti di Pescara, dell'Harry's Mode di Lecce, delle sfruttatissime lavoranti a domicilio, di studentesse e laureate. Alla presidenza, numerosi dirigenti di partito, fra cui il compagno Antonio Romeo, della Direzione del PCI. Ha salutato i partecipanti la compagna Maria Colamonaco. responsabile della Commissione regionale femminile pugliese. La manifestazione è stata ca-

ratterizzata da una vibrante accentuazione dei temi ideali e di riscatto delle masse. Ad esempio, una contadina calabra si è soffermata sulla riforma del diritto di famiglia anche in nome di una diversa collocazione della donna nella gestione dell'azienda coltivatrice. Hanno parlato le operaie sulle conquiste fatte e da fare nella fabbrica, sui collegamenti con la città, sui rapporti fra Nord e Sud. Una bracciante di Foggia:

◆ Anche se svolgiamo un lavoro qualificato non ce lo riconosco no. E' un'offesa alla nostra attivilà E' un danno economico. una sottrazione di parte del safario ». Per sottolineare il diritto della donna a partecipare alla direzione della vita pubblica ha parlato la compagna Egidia Melis, una delle tre elette comuniste del consiglio regionale sardo. La compagna Adriana Seroni ha rilevato il divario sempre crescente fra la consapevolezza da parte della donna dei propri diritti e la sua obiettiva, ingiusta condizione. « Questo è un aspetto - ha affermato la dirigente comunista - del più generale squilibrio che si sta aprendo fra il paese che vuole

cambiare e vuole andare avanti e la politica dei governi, incentrati sulla DC >. Adriana Seroni ha ricordato che molti anni addietro il compagno Togliatti, rispondendo a una domanda circa il ruolo delle masse femminili, ebbe a dire: Lottate per tutti i vostri diritti e avrete dato un grande contributo al risorgimento dell'Italia ». Allora iniziava nel paese cammino della democrazia.

Ebbene, quell'indicazione ora va ripresa, rinnovata e sviluppata. Concludendo, la compagna Seroni ha richiamato la DC all'impegno assunto per una rapida approvazione della riforma del diritto di famiglia. Anche le donne che hanno votato « si » devono oggi partecipare alla lotta unitaria per far approvare la riforma e inaugurare una politica sociale corrispondente alle attese delle masse femminili.

svoltosi in mattinata nella pineta di San Francesco. Un'efficace sintesi delle condizioni della donna nelle grandi città meridionali è scaturita dalla relazione introduttiva di Giuliana Valente, dagli interventi di Marisa Rodano, che ha concluso il convegno, dell'urbanista on. Irene Sbraziolo, indipendente eletta nelle liste del PCI, di Antonia Romanino, medico di Catanzaro, e di altre. Il compagno Loperfido, assessore comunale a Bologna, ha illustrato realizzazioni e

strazione di sinistra. L'occupazione precaria, mancanza di servizi, di scuole di verde, ecc.: ecco le grandi carenze che affliggono la donna meridionale, spesso emarginata anche dal contesto sociale. Lo ha rilevato la compagna Giuliana Valente. Le donne meridionali sono oggi nuovamente in prima fila nelle lotte per il rinnovamento della società. Dopo il significativo contributo dato alla vittoria del «no», partecipano all'attacco contro le vecchie strutture, non solo nelle fabbriche, ma anche nei grandi quartieri della città per conquistarsi un'esistenza più civile, contribuendo al tempo stesso al

litica del paese.

lizzeranno e gestiranno un Festival dell'Unità ad esse dedicato.

nella città toscana le donne rea-

complessiva del partito, per

Affollato anche il convegno

scita e degli altri strumenti di informazione e di formaprogrammi sociali dell'ammini-

a vivere cento altre vite apparentemente differenti, ma tutte impastate dello stesso turale. Uno slancio che ha contaminato tutti, persino i bambini le cui voci facevano ro, stavano lavorando pure loro: alla fabbricazione di ninnoli smaltati, di burattini di gomma-piuma, di piccoli rinnovamento della direzione podipinti. Ieri avevano provato derli, mettendosi in concor-Dagli incontri odierni è infine scaturito un nuovo appuntamenrenza con le coccardiste. In to dal 24 al 28 luglio a Livorno:

Walter Montanari | Giorgio Frasca Polara